

LA CULTURA/ UN TRUST PER IL TEATRO

Golinelli e il Comunale “Fate come me, spendetevi

Marino e Paola Golinelli l'hanno chiamata «cassaforte di cristallo», con la speranza che, dopo averla ideata e riempita, venga anche sostenuta da chi, come loro, ha a cuore il destino del Teatro Comunale. La cassaforte, annunciata ieri a Opificio Golinelli per la presentazione di “Bologna Modern - Festival

per le musiche contemporanee”, è un trust d'ispirazione britannica, la nuova frontiera della filantropia culturale.

BACCOLINI A PAGINA XV



Marino Golinelli,
industriale

Dopo le poltrone e l'acustica un trust in dono al Comunale

LUCA BACCOLINI

Marino e Paola Golinelli l'hanno chiamata «cassaforte di cristallo», con la speranza che, dopo averla ideata e riempita, venga anche sostenuta da chi, come loro, ha a cuore il destino del Teatro Comunale. La cassaforte, annunciata ieri a Opificio Golinelli per la presentazione di “Bologna Modern - Festival per le musiche contemporanee”, è un trust d'ispirazione britannica, la nuova frontiera della filantropia culturale. Chi ha intenzione di aiutare il Teatro potrà servirsi di questo contenitore, dedicato ogni volta a un progetto specifico. Largo Respighi ne guadagna in agilità burocratica, i donatori in certezza della destinazione del denaro. Con il Trust “Teatro Comunale” i Golinelli, per primi, hanno appena inaugurato un'altra stagione di storici contributi. Ventimila euro a titolo personale per Bologna Modern, che dal 14 al 23 ottobre porterà alla città il primo festival di musica sinfonica contemporanea; altri 270mila euro per la sostituzione dell'intera platea di 440 poltrone in sala Bibie-

na.

Domenica scorsa, alla ripresa del cartellone autunnale, Michele Mariotti aveva interrotto gli applausi per il suo debutto in una sinfonia di Mahler, indicando queste iniziative come «esempio da seguire per tutti». Per stare al passo di Marino Golinelli, 96 anni tra pochi giorni, occorre però varcare perimetri più ampi dei modelli di mecenatismo convenzionali. Dai bagni pubblici di via del Guasto, sostenuti da Paola Pavarani, al nuovo impianto audio-video del Teatro pagato da Alfa Wassermann con Stefano Go-



Peso: 1-5%,15-50%

linelli, fino alle poltrone e al sostegno a un festival di musica contemporanea, il sistema di interventi diffusi sul Comunale è ormai diventato un manifesto di politica culturale scritto a quattro mani tra pubblico e privato: «Non ci vedo nulla di strano nell'aiutare il Teatro – spiegava ieri Golinelli – perché sono convinto che per il futuro di Bologna sarà il luogo fondamentale della nostra cultura, dalla città al resto del mondo». Come un industriale farmaceutico, con la missione di formare giovani scienziati e imprenditori nel suo Opificio, abbia deciso di restituire parte della sua fortuna anche alla musica, è presto detto: «Perché solo quella è il linguaggio onnicomprensivo di tutti gli altri linguaggi». Ecco nascere, allora, "Bologna Modern", che riecheggia l'omonimo festival viennese «für Neue Musik». Sette concerti diretti tra gli altri da Nikolaj

Znaider e Marco Angius, e con il sostegno di Musica Insieme, portano al Comunale la musica contemporanea nel suo ritrovato sfolgorio sinfonico (Scelsi, Hosokawa, Rihm, gli italiani d'oggi: Pizzetti, Traversa, Caprioli). L'esperienza del grande suono di un teatro (migliorato dalla camera acustica donata, anche qui, da Alfa Wassermann) darà un nuovo respiro ad autori solitamente confinati nell'esoterismo di nicchia. Per contraltare, nomi illustri del jazz (Jack DeJohnette, Ravi Coltrane, Matthew Garrison) e della musica klezmer (David Krakauer) promettono dialoghi inediti con la sala del Bibiena, inaugurata con Gluck nel 1763 e ora pronta al suo primo festival che guarda al futuro.

L'industriale l'ha definito "cassaforte di cristallo": permette di raccogliere contributi finalizzati a progetti musicali. Lui ha già versato 300mila euro per la platea e per Bologna Modern



NICOLA SANI
Sovrintendente del Teatro Comunale, ha creato - con Musica Insieme - il festival Bologna Modern, al via il 14 ottobre. Marino Golinelli (nella foto grande) è il più generoso sostenitore della fondazione lirica. A destra: Marco Angius



Peso: 1-5%,15-50%